



PARROCCHIA SANTA ANASTASIA

Via Giuliani, 8 - 20852 Villasanta (MB)

Telefono e Fax 039.2208625

Mail: parr.santanastasia@libero.it

Orari segreteria Parrocchiale:
dal lun al ven: 9.30-11.30 e 16.30-18.30
sab: 9.30-11.30

LA SETTIMANA IN PARROCCHIA

SONO SOSPESSE TUTTE LE MESSE
FERIALI E FESTIVE FINO AL 3 APRILE.

I SACERDOTI CELEBRANO LA MESSA A PORTE CHIUSE

TUTTE LE MATTINE ALLE 8.30, APPLICANDO LE
INTENZIONI DELLE S. MESSE.

SE CI SARANNO NUOVE DISPOSIZIONE VERRANNO
COMUNICATE TEMPESTIVAMENTE
ALLE PORTE DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Lunedì 16 Marzo

8.30 S. Messa a porte chiuse (Alborghetti Paolo;
Galimberti Silvia, Gaetano, Luigi; Locati Giuseppina;
Ceci Gabriella)

Martedì 17 Marzo

8.30 S. Messa a porte chiuse (Ad mentem offerendi;
Bonacina Rina e Giuseppe)

Mercoledì 18 Marzo

8.30 S. Messa a porte chiuse (Corno Giovanni,
Resnati Maria; Teruzzi Angelo, Marina, Massimo,
Santina, Maria)

Giovedì 19 Marzo

*S. Giuseppe
Sposo della B.V. Maria*



8.30 S. Messa a porte chiuse (Biella Ferdinando e
Alfonsa; Frinzi Natale, Luigia, Giuseppina; Radaelli
Silvio; Varisco Alessandro; Fedele Vincenzo)

Venerdì 20 Marzo

8.30 S. Messa a porte chiuse (Fam. Oggioni Giuseppe;
Zappa Sergio, Giovanni, Rivolta Maria Grazia, Varisco
Giovanna)

Sabato 21 Marzo

8.30 S. Messa a porte chiuse (Argenia e Giuseppe)

Domenica 22 Marzo

IV DI QUARESIMA:

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Ef 5,8-14;
Gv 9,1-41

10.00 S. Messa a porte chiuse
È possibile seguirla tramite la radio parrocchiale
o in streaming sulla pagina facebook degli
Oratori di Villasanta
(Mosca Teresa e Ravanelli Paolo)

15.30-16-30 Esposizione Eucaristica S. Fiorano
16.30-17-30 Esposizione Eucaristica S. Giorgio
17.30-18-30 Esposizione Eucaristica S. Anastasia

PREPARATI

Domenica 29 Marzo
V DI QUARESIMA
Vangelo Gv 11,1-45

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020 S. Anastasia

Morti nella pace del Signore

- Sanavio Giuseppe (anni 85)
- Siliprandi Carlo (anni 84)
- Viganò Luigi (anni 84)



Totale 2020: 23 defunti

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020 S. Fiorano

Morti nella pace del Signore

Totale 2020: 11 defunti



COMUNITÀ
PASTORALE
MADONNA
DELL'AIUTO

Parrocchie
S. Anastasia - S. Fiorano - S. Giorgio

L'ECO DELLA COMUNITÀ

Anno 5 - Numero 10

15 Marzo 2020

Carissimi,

continua questa nostra "Quaresima di quarantena" a causa delle restrizioni imposte per contenere il dilagare del coronavirus.

Il rischio più insidioso è quello di vivere questo tempo quasi fosse un "periodo di vacanza". Per i ragazzi di vacanza dalla scuola e dalle attività formative proposte dalla parrocchia; per tanti adulti di vacanza dalle normali attività lavorative che occupano il nostro quotidiano; per tutti noi di vacanza da quel cammino spirituale che dovrebbe prepararci alla celebrazione delle festività pasquali. Senza possibilità di partecipare alla S. Messa, senza le via Crucis, senza i quaresimali, quello che liturgicamente è sempre stato considerato un "tempo forte" rischia così di trasformarsi in una prolungata vacanza.

Forse, oggi come non mai, sarebbe opportuno riflettere seriamente sul significato del termine vacanza. Esso infatti deriva dal latino *vacans*, che è il participio presente del verbo *vacare*, che letteralmente significa essere vacuo, essere sgombro da ogni occupazione, essere senza nulla da fare...

Ecco perché non c'è cosa più sbagliata di vivere questo tempo così singolare come un tempo di vacanza!

Trasformare la situazione in occasione (come ci ricorda il nostro Arcivescovo), mi pare significhi prendere profondamente coscienza della nostra auto-responsabilità. In fondo, in questi giorni, ce lo stanno ripetendo in tutte le salse: «siate responsabili, non assembratevi, state a casa, evitate i contatti, ecc...». Come abbiamo tutti compreso, quello che la sanità pubblica e, di conseguenza il governo, sta dicendoci in tutti i modi è che l'unica possibilità di contenere e fermare questa emergenza è nelle nostre mani e dipende dalla responsabilità con cui ciascuno vive il quotidiano.

In questi giorni (sommerso -come tutti- da post e messaggi che invitano alla responsabilità) rifletto sul fatto che se ciò vale in un tempo di emergenza da coronavirus, tanto più deve valere anche nell'ordinarietà della nostra vita.

Trasformare la situazione in occasione significa prendere coscienza che in ogni ambito del quotidiano i primi (e direi unici) responsabili siamo noi.

I ragazzi dovrebbero imparare che se è vero che la scuola è certamente importante, è altrettanto vero che i primi a doversi prendere a cuore in maniera responsabile la propria auto-formazione sono proprio loro.

E gli adulti dovrebbero percepire che il lavoro quotidiano non può ridursi ad un semplice "scotto da pagare" per mantenere se stessi e la propria famiglia, ma (se vissuto responsabilmente) può diventare il luogo in cui intessere relazioni e promuovere la propria dignità. E se questo dovere di responsabilità vale per l'emergenza sanitaria, per il mondo della scuola e del lavoro, tanto più deve valere per la nostra fede!

Siamo cioè chiamati a persuaderci del fatto che i primi responsabili della nostra fede (e per i genitori di quella dei figli), siamo proprio noi! Coltivare la fede non significa semplicemente "assistere" ad una serie di riti, quasi fossimo spettatori inermi; significa piuttosto impegnarsi quotidianamente a coltivarla responsabilmente trovando momenti di preghiera e di meditazione personale, impegnandoci seriamente a leggere i Vangeli, mettendo in campo scelte di vita quotidiana che manifestino ciò in cui diciamo di credere. Vivere la situazione come occasione, significa cogliere questa quaresima così singolare come opportunità attraverso la quale diventare i primi (e unici) protagonisti del nostro cammino di fede.

Più che un periodo di vacanza, mi sembra che questo momento che stiamo vivendo debba trasformarsi in tempo di "laboriosità". Tempo in cui ognuno di noi possa prendere davvero coscienza della responsabilità cui siamo chiamati in tutti gli ambiti del nostro vissuto. Tempo in cui percepire che non può esserci alcun modo di formazione se non all'interno di un cammino di auto-formazione. Tempo in cui prendere coscienza (in modo serio) che nella vita davvero tutto dipende da noi e dalle nostre scelte...e non solo la possibilità di sconfiggere il coronavirus.